

## **Monti cerca il centro della scena perduto e il voto cattolico**

**di Andrea Carugati**

in "l'Unità" del 20 gennaio 2013

Una giornata decisiva per la campagna elettorale di Monti quella di oggi a Bergamo. Molto più che un incontro con le centinaia di candidati della sua lista civica, molto più che il lancio di una candidatura a premier che da Natale è ormai consolidata nell'opinione pubblica. Ma l'occasione per «riacquistare centralità» in una competizione in cui, nonostante la sovraesposizione mediatica del premier, «*Scelta civica*» non si è imposta. Schiacciata tra il centrosinistra e il ritorno del Cavaliere tonificato dopo il passaggio da Santoro.

Quella organizzata oggi al polo tecnologico «Kilometro Rosso» sarà una giornata di messa a punto del programma, con una mattinata a porte chiuse in cui Monti incontrerà i capilista (mentre gli altri candidati avranno un *brainstorming* con alcuni esperti di comunicazione) e un pomeriggio di plenaria, dove parleranno tutti i big di «Verso la terza repubblica», da Andrea Riccardi ad Andrea Olivero e Lorenzo Dellai. Possibile anche una comparsata di Luca di Montezemolo, che per giorni è stato intenzionato a non presenziare, ma che è sottoposto a un forte pressing.

Già, perché, con i sondaggi in stallo, la kermesse bergamasca viene considerata essenziale per dare un colpo d'ala alla campagna. Per menare fendenti a destra e a sinistra, e soprattutto per «far capire al Paese che l'agenda Monti non è solo tasse e rigore, ma crescita e speranza». «Serve una fase due della nostra campagna. Dobbiamo spiegare che il rigore è stato la preconditione per riforme sociali, per rispondere alle attese della povera gente, come diceva La Pira», spiega Dellai. «Noi siamo popolari e liberali, non certo liberisti: quella è una ricetta che ha fallito». Concetti che forse non coincidono perfettamente con le ricette di un altro big della lista, Pietro Ichino, che mercoledì ha tenuto a Roma una riunione con gli esperti economici montiani per iniziare a declinare l'agenda in un concreto programma di governo. Lui ha riproposto la sua ricetta di *flex security*, altri come Marco Simoni sottolineano l'esigenza di un «grande piano per l'occupazione giovanile e femminile, perché questa è la strada fondamentale per tornare a crescere».

L'obiettivo del premier è puntare agli indecisi. Secondo alcuni sondaggi la metà di questi avrebbe preso in considerazione l'ipotesi di votare Monti. Ma non è ancora un'intenzione di voto. Per questo tra i montiani la richiesta rivolta al premier è di «suscitare una speranza», «dare un'idea del futuro del Paese». Monti prenderà nota, ma è assai probabile che sui temi chiave del programma si sbilancerà più di quanto abbia fatto finora. Sul *welfare*, sulla riforma del lavoro da implementare, ma anche sulla centralità della famiglia. Perché dopo gli entusiasmi iniziali il rapporto con le gerarchie vaticane si è raffreddato. Il premier nei giorni scorsi ha voluto ribadire il concetto tradizionale di famiglia. Non a caso. C'è grande attesa per l'appuntamento pubblico di giovedì in cui il numero uno della Cei Bagnasco presenterà il suo libro insieme al segretario di Stato vaticano Bertone. La diplomazia montiana sta lavorando per riannodare i fili, nella speranza di un rinnovato *endorsement*. Del resto, al di là della «vocazione maggioritaria» con cui il Prof era partito nei giorni di Natale, ora l'obiettivo è superare la soglia dei 30 senatori: solo così la pattuglia montiana potrà essere determinante.

Queste prime settimane di salita nell'agone politico sono state tutt'altro che facili per l'ex rettore della Bocconi: prima l'estenuante trattativa sulle liste, poi il bombardamento mediatico da parte di Berlusconi e gli alterni rapporti con un Pd che avrebbe preferito un diverso sviluppo della sua esperienza politica. Ora la sfida è tutta sui numeri. E oggi a Bergamo Monti sarà costretto a mettere la quinta. Molti candidati, a partire dai volti più noti (da Valentina Vezzali all'imprenditore Bombassei che al «Kilometro Rosso» è di casa), saliranno sul palco per raccontare perché hanno deciso di impegnarsi con la lista civica. Una serie di spot, dunque, cui seguiranno le conclusioni del premier. Che alla fine terrà anche una conferenza stampa. L'obiettivo è chiaro: arrivare alla pancia del Paese, soprattutto agli elettori del Nord delusi da Pdl e Lega. E la scelta di Bergamo è tutt'altro che casuale.